

# Libero

2 **Libero** PRIMO PIANO  
17 dicembre 2024

DALLA NIGERIA CON AMORE

## Glandestino aggredisce i poliziotti con un'ascia Fdi e Lega condannano La sinistra: «Serve dialogo»

Dramma sfiorato a Padova, un africano arrestato per tentato omicidio La soluzione del sindaco Giordani: «Vivacquare i quartieri, fare squadra» I dem tacciono. Il centrodestra: «L'opposizione non vuole il ddl Sicurezza»



ALESSANDRO GONZATO

■ Un clandestino l'altra notte stava per uccidere a colpi d'ascia due poliziotti. Il Pd fa c. A sinistra, all'alba delle 18, l'unico che parla è Sergio Giordani, il sindaco di Padova, dov'è accaduto il fatto. Si dice isolante con gli agenti però aggiunge: «La sicurezza è una carta composta da molti anelli, uno di questi è la repressione ma poi ci sono la prevenzione, la rigenerazione degli spazi, la vivacquare dei nostri quartieri. Capito? Rigenerazione e vivacquare. Non è tutto». Fondamentale, spiega Giordani, «il spirito corale e di squadra tra tutti gli attori interessati. Insomma, ascolto e dialogo coi criminali. Veniamo al mi-

cro politico. Schlein resta in silenzio del bulfone di Raoul non nessuna notizia. Salvini treme per il ritorno del fascismo. Orlando non è affatto feroce; Serracchiani pensa ai bei tempi in cui era governatore e il suo Fratello Venezia Giulia pagava i corsi di sci ai richiedenti asilo; Furlaro ha problemi di conoscenza; Tononovoli Zan non vede ombra in una mamma e lui è un quello che bisogna c. di condannare il duplice tentato omicidio? E dire che Alessandro Zan è di Padova. Il nigeriano stava per emulare il ghosone Adam Kabobo il quale undici anni fa a Milano uccise a picconate tre passanti. Torniamo all'altra note. Il potenziale killer è arrivato

in Italia nel 2016, governo Renzi, anno record di sbarchi clandestini: 181.438. Erano gli anni dell'accoglienza indiscriminata, degli affari facili delle cooperative rosse. L'africano ha avuto un permesso per cure mediche, poi è stata bocciata la richiesta d'asilo e nel frattempo ha messo in fila una sfilza di mesi. Oltre all'ascia aveva un coltello a serramanico e un coltellino svizzero. Gli agenti hanno provato a calmare l'immigrato, poi a renderlo inoffensivo con lo spray al peperoncino, quindi sono stati costretti a usare la pistola elettrica per immobilizzarlo ma non si è fermato. A quel punto gli hanno sparato a una gamba. Il nigeriano è stato soccorso e curato in ospedale.

Nella foto centrale (a Tg) il f. l'ascia un fermo immagine dell'ascia brandita dall'immigrato contro i poliziotti, vicino alla stazione ferroviaria di Padova. A sinistra il sindaco Sergio Giordani (indipendente di centrodestra) in carica da giugno 2017 (L'Espresso)



che rivolge anche agli altri agenti coinvolti, ai carabinieri intervenuti a sostegno e al personale del 118. Il governatore ha avvertito: «È un fatto di un enorme gravità soprattutto pensando che l'aggressore aveva a suo carico più alcune denunce. I cittadini hanno diritto alla sicurezza e uno dei primi passi per garantirlo è il rispetto dell'autorità. Mi auguro che sia comminata una pena adeguata». Il sottosegretario alla Giustizia, Andrea Ostiari - padovano come Zan - fissa l'arc. «Mi auguro che qualche esponente della sinistra dal caldo del mo-

e il Pd hanno appena manifestato», sottolinea Ostiari, «confonde norme per tutelare pure le forze dell'ordine». Ancora: «Grazie al governo a Padova ci sono 43 mostri poliziotti». E padovano anche la deputata di Fdi Elisabetta Gardini: «La protezione dei poliziotti ha evitato conseguenze ben più drammatiche». Gli agenti rischiavano l'indagine. Il sindacato di polizia Coisp è esasperato: «Il "ddl sicurezza" è indispensabile per affrontare una criminalità sempre più pericolosa. Ma la sinistra "l'odi sicurezza" non lo vuole, e in questurino la voce per di-

SERENELLA BETTIN

■ Quella protezione speciale chiesta più volte gli era sempre stata negata, eppure lui era ancora qui. In Italia, irregolare, era libero di girovagare dove più gli gradiva. E libero di fare anche del male. E infatti l'altra sera ha colpito. Lui, 32 anni, nigeriano, il suo nome è stato domenicamente e lunedì scorso a Padova ha tentato di ammazzare due poliziotti con un'ascia. Ma questo episodio arriva al culmine di una serie di incidenti commessi tra le zone di Padova e Venezia. Il suo curriculum, infatti, è una lista di denunce per resistenza, violenza e minaccia a pubblico ufficiale. Il primo feroce sequestro nel territorio nazionale risale al 3 novembre 2016. L'indispettito, immediatamente, fa richiesta di protezione internazionale, ma il 9 gennaio 2017 la protezione gli vie-

CHI È IL POTENZIALE KILLER

### L'irregolare sbarcato in Italia

Nel curriculum del nigeriano denunce per violenza e resistenza

ne rigettata. Così come gli viene rifiutata la scorsa estate. Ora è stato arrestato per tentato duplice omicidio. Ma ripercorriamo i fatti. Erano appena le quattro del mattino, quando alla stalla operativa della questura di Padova giunge la segnalazione che in via Trieste, una via a pochi passi dal centro, c'è un uomo medio alto che sta brandendo una grossa ascia ed è in evidente stato di agitazione. Si chiama Impegnia Farina. Si agita. La scuote. E note, ma comunque la gente che vive attorno è abbastanza impaurita perché con

quell'ascia in mano potrebbe commettere qualsiasi cosa. Le volanti non attendono mezzo secondo. Partono a sirene spiegate. E sul posto arrivano più auto. Gli agenti della polizia di Stato impiegano quasi un'ora per tentare di calmare l'uomo. E nel frattempo arrivano anche i carabinieri, la polizia locale e un ambulante del 118. I poliziotti disarmano tentato di bloccarlo usando lo spray al peperoncino, poi il taser ma niente. Alle cinque del mattino la situazione precipita. Il nigeriano ha uno scatto. E sempre brandendo l'ascia, prima si scaglia contro un agente che

Il sindacato di polizia Coisp è esasperato: «Il "ddl sicurezza" è indispensabile per affrontare una criminalità sempre più pericolosa».

# LaVerità

2 | MARTEDÌ  
17 DICEMBRE 2024

LaVerità

## ▶ LOTTA ALL'INVASIONE

# Clandestino nigeriano prende l'ascia e aggredisce due poliziotti a Padova

Uno degli agenti è stato costretto a sparargli alle gambe per fermarlo: nemmeno taser e spray al peperoncino erano serviti a immobilizzarlo. Ora l'africano è in ospedale, arrestato con l'accusa di tentato duplice omicidio

di FABIO AMENDOLARA



■ **Godwin Di Keanebo Azanabor**, l'indomabile nigeriano trentaduenne di via Trieste a Padova, è un irregolare richiedente asilo al quale era stata respinta la richiesta di permesso di soggiorno.

Nonostante le denunce per resistenza, violenza e minaccia a pubblico ufficiale (che nel corso degli ultimi mesi ha «conquistato» spontaneamente tra Padova e Venezia), all'alba di ieri non ha tentennato quando gli agenti delle pattuglie che erano state allertate perché se ne andava in giro con una pesante ascia da taglialegna hanno cercato di fermarlo: per una cinquantina di minuti ha tenuto testa, da solo, a quattro poliziotti coadiuvati da equipaggi dei carabinieri e della polizia locale, immune allo spray al peperoncino e perfino al taser, il nigeriano, brandendo l'ascia, a un certo punto si improvvisamente scagliato contro uno degli agenti, che è riuscito a ripartirsi dietro l'aiuto di servizio. Poi ha puntato il capostipite delle Volanti, un ispettore che gli ha prima intimato l'arresto, poi ha impugnato la pistola di ordinanza e ha fatto fuoco mirando alla gamba destra.

Azanabor, ferito, è stato subito soccorso da un'ambulanza. Prima, però, è stato perquisito. E addosso aveva anche un coltello a serramanico e un coltellino svizzero. È stato sedato e resta piantonato in ospedale. In Procura a Padova attendono la prima informativa di reato e le relazioni di servizio. Nel frattempo è scattato l'arresto in flagranza per anche un coltello svedese. Le indagini dovranno anche accertare

### CONCERTO-CHOC AL FORUM



### BABY GANG «BRUCIA» IL DUOMO DI MILANO E CANTA DI ARMI, GUERRIGLIA E MAGHREB

■ Il Duomo di Milano in fiamme: è questa una delle immagini più forti utilizzate dal trapper italo-marocchino Baby Gang nel suo primo concerto al Forum, sabato scorso. Zaccaria Moshb, questo il suo vero nome, ha 23 anni e vanta 2 miliardi di streaming oltre a una lunga scia di guai con la giustizia. Nelle sue canzoni si parla di armi, guerriglia e Maghreb.

Il motivo per il quale Azanabor se ne andava in giro in piena notte armato, fino ai denti. Il prefetto, Giuseppe

Forlenza, ha immediatamente convocato in prefettura un vertice sulla sicurezza con il questore Marco Odorico e i

vertici delle forze dell'ordine. Mentre in città c'è preoccupazione.

La dinamica degli avvenimenti, così come è stata ricostruita nell'immediatezza dagli operatori delle forze di polizia, ha subito ricordato l'episodio del 10 ottobre scorso a Verona, dove Moussa Diarra, il maliano che aggredì un agente della Polizia con un coltello davanti alla stazione di Porta Nuova, rimase ucciso. Solo un mese fa, inoltre, sempre a Padova, in via Tommaso, durante un controllo di routine una Volante della polizia è stata circondata da una bandata nigeriana (pare fossero una cinquantina) e solo l'intervento di ben nove pattuglie ha scongiurato il peggio. Men-

tre lo scorso agosto un diciassettennava con fare sospicava della stazione era stato trovato dalla lama di 60 cm

«Questo episodio non è un caso isolato, ma è la quotidianità per chi indossa la divisa», ha commentato il segretario generale del Coisp, **Domenico Pianese**. «I poliziotti», ha sottolineato Pianese, «con coraggio e determinazione, hanno agito mettendo a rischio la propria incolumità per fermare una minaccia concreta e salvaguardare i cittadini, nonostante si trovino ogni giorno a fronteggiare situazioni di pericolo, spesso senza strumenti adeguati e in un contesto dove l'azione è ostacolata da burocrazia, lentezze legislative e politiche disconnesse dalla realtà». Il dolo contro la legge che il segretario vi Maurizio Ferrara ne fatto per fornire quegli strumenti, bili per tutelare i per garantire la sicurezza delle nost

### È RECIDIVO Immigrato cerca di violentare donna a Genova

■ Un uomo di 37 anni originario del Bangladesh è stato arrestato dalla polizia perché, nella notte tra venerdì 13 e sabato 14, ha tentato di violentare una donna di 62 anni. La vittima si trovava da sola nella sua abitazione quando l'improvvisò si ritrovò davanti l'uomo: era notte piena e si è svegliata perché ha sentito del rumore. Davanti a sé c'era il trentasettenne, completa-

che il normale servizio di controllo del territorio da parte del servizio Volanti sfoci, poi, in episodi importanti, proprio come quest'ultimo. È fondamentale che il ddl Sicurezza venga approvato quanto prima possibile.

Solidarietà alle forze dell'ordine e giunta dal presidente del Veneto, Luca Zaia, che ha anche espresso ammirazione per il sangue freddo e la professionalità dimostrata negli interminabili minuti durante i quali hanno cercato di riportare la calma e far abbandonare l'ascia. Poi ha definito l'episodio «di enorme gravità, soprattutto pensando che l'aggressore aveva a suo carico alcune denunce per minacce e resistenza».

«Il bassissimo che pervade Padova, coltivato dall'amministrazione comunale, da ora i suoi frutti negativi per i padovani», ha affermato il sottosegretario delle Imprese e del made in Italy, Massimo Bitonci, che ha precisato di stare «sempre da parte di chi, ogni giorno, rischia la propria vita per garantire la nostra sicurezza». Il sindaco di Padova, Sergio Gleason, civico di centro-sinistra, prova a minimizzare: «Padova è una città

«Questo episodio non è un caso isolato, ma è la quotidianità per chi indossa la divisa», ha commentato il segretario generale del Coisp, **Domenico Pianese**. «I poliziotti», ha sottolineato Pianese, «con coraggio e determinazione, hanno agito mettendo a rischio la propria incolumità per fermare una minaccia concreta e salvaguardare i cittadini, nonostante si trovino ogni giorno a fronteggiare situazioni di pericolo, spesso senza strumenti adeguati e in un contesto dove l'azione è ostacolata da burocrazia, lentezze legislative e politiche disconnesse dalla realtà».

17-DIC-2024

il mattino di Padova

da pag. 4/

Quotidiano Padova

Direttore: Luca Ubaldeschi

Lettori Audipress 10/2024: 10.004

LE REAZIONI: «ORA PIÙ CONTROLLI»

## Vertice urgente in Prefettura Giordani: «Un fatto grave»

Vertice d'urgenza sulla sicurezza, ora ci saranno più controlli. Il sindaco Giordani: «Un episodio molto grave». / PAGINE 4 E 5

# Vertice urgente in prefettura «Potenzieremo i controlli anche nel periodo delle Feste»

Forlenza ha convocato ieri mattina forze dell'ordine e amministratori pubblici Ostellari: «Situazione esplosiva». Le minoranze consigliari pronte a scendere in piazza

Luca Preziosi  
Eduardo Fioreto / PADOVA

Poche ore dopo la vicenda di via Nancy, dove un agente ha dovuto ricorrere alla pistola di ordinanza per immobilizzare un cittadino nigeriano, il prefetto Giuseppe Forlenza ha indetto una riunione d'urgenza con i vertici delle forze dell'ordine. L'obiettivo è stato quello di mettere al centro l'episodio che si è verificato all'alba per un punto di situazione», ha spiegato Forlenza. Alla riunione hanno preso parte, oltre al sindaco Sergio Giordani, anche i comandanti provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, rispettivamente i colonnelli Michele Cucuglielli e Albergo Franceschin, oltre al questore Marco Odorisio. «Abbiamo confermato il dispositivo tutorio che è già in atto, e che ha dimostrato tutta la sua efficienza», sottolinea il prefetto. E aggiunge: «Il sistema di controllo ha funzionato, impedendo il degenerare di una situazione di pericolo per l'incolumità pubblica. L'intervento ha anche evitato che un evento imprevedibile, provocato da un isolato soggetto, potesse coinvolgere terze persone». E ha an-

nunciato maggiori controlli «per le imminenti feste natalizie». Sulla vicenda padovana hanno commentato le diverse parti politiche locali e nazionali e hanno preso posizione i sindacati di polizia per chiedere maggiori tutele.

IL SOTTOSGREGARIO

L'episodio della notte scorsa ha scosso nuovamente il mondo della politica. L'uomo armato di ascia e i poliziotti feriti hanno cambiato in pochi minuti le agende di ieri dei governativi. Il sottosegretario alla Giustizia, il padovano Andrea Ostellari, ha espresso solidarietà agli agenti contestando l'amministrazione Giordani. «La situazione di Padova è esplosiva. E non è un caso che il prefetto abbia convocato con urgenza un vertice sulla sicurezza. Mi auguro che qualche esponente della sinistra, dal caldo del suo salotto, non osi sostenere che gli agenti hanno sbagliato ad aprire il fuoco. Il Ddl sicurezza contiene norme utili a tutelare le nostre comunità e pure le forze dell'ordine nell'ambito di operazioni come quella della scorsa notte. Grazie al Governo nella nostra città hanno preso servizio 43 nuovi poliziotti

proprio  
e giunta  
problem  
difender

LA MANIFESTA

I consiglieri Fratelli d' scendere me però gli ordini marciare che subito biliteranno un'amministrazione» assie Eleonora già raccolto sul tema vata l'ora «Siamo ti per maggio al fiano ganizzer sta per face», gara di Fratelli pellini.

Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di polizia Coisp: «Questo episodio non è un caso isolato: è la quotidianità per chi indossa la divisa. I poliziotti si trovano ogni giorno a fronteggiare situazioni di pericolo, spesso senza strumenti adeguati e in un contesto dove l'azione delle forze dell'ordine è troppo spesso ostacolata da burocrazia, lentezze legislative e politiche disconnesse dalla realtà. Chiediamo con forza a tutti gli schieramenti politici di mettere da parte divisioni e ideologie, e di lavorare per dare alle forze di polizia le risorse necessarie per garantire la sicurezza del Paese». —

Quotidiano Rovigo

Direttore: Alberto Garbellini

Letteri Audipress: n.d.

**PADOVA** Un 32enne nigeriano arrestato con l'accusa di duplice tentativo omicidio

# Aggredisce gli agenti con l'ascia

*"Chiediamo alle forze politiche le risorse per garantire la sicurezza", dice il segretario del Coisp*

PADOVA - Momenti di paura nella notte tra domenica e lunedì in via Trieste, a Padova. Un cittadino nigeriano di 32 anni stava infatti camminando con un'ascia in mano e in evidente stato di agitazione. A seguito di una segnalazione, intorno alle 4 sul posto sono arrivate le pattuglie delle volanti della polizia, che per circa 50 minuti hanno tentato di calmarlo e di indurlo a lasciare l'ascia. Nel frattempo, in via Trieste sono giunti altri equipaggi dei carabinieri, della polizia locale e un'ambulanza del 118. Gli agenti hanno tentato di fermare l'uomo di origine africana prima utilizzando lo spray al peperoncino e successivamente, a più riprese, anche il taser, ma senza sortire alcun effetto. Anzi, verso le 5, il 32enne si è scagliato di scatto con l'ascia in mano prima contro un poliziotto che si è riparato dietro all'auto di servizio e poi contro un ispettore che, dopo avergli intimato "l'alt", ha sparato alle gambe del nigeriano, ferendolo alla gamba destra. Portato in ospedale e sedato l'uomo, oltre all'ascia, è stato trovato in possesso di un coltello a serramanico e di un col-

tellino svizzero. Il nigeriano è risultato poi essere un cui è stata rigettata la richiesta di asilo e con alcune denunce per violenza e resistenza a pubblico ufficiale commesse nelle province di Padova e Venezia. Attualmente il 32enne è stabilmente in ospedale con l'accusa di duplice omicidio.

Dopo il fatto di Padova si sono registrate diverse reazioni. A quella del **sindacato di polizia Coisp**. "L'operazione condotta dai nostri colleghi a Padova, che ha portato all'arresto di un soggetto pericoloso responsabile di un tentativo omicidio, dimostra ancora una volta quanto sia alto il prezzo della sicurezza in Italia - ha commentato Domenico Pianese, segretario generale del Coisp - . I poliziotti, con coraggio e determinazione, hanno agito mettendo a rischio la propria incolumità per fermare una minaccia concreta e salvaguardare i cittadini.

ha portato all'arresto di un soggetto pericoloso responsabile di un tentativo omicidio, dimostra ancora una volta quanto sia alto il prezzo della sicurezza in Italia - ha commentato Domenico Pianese, segretario generale del Coisp - . I poliziotti, con coraggio e determinazione, hanno agito mettendo a rischio la propria incolumità per fermare una minaccia concreta e salvaguardare i cittadini. Questo episodio non è un caso isolato: è la quotidianità per chi indossa la divisa. I poliziotti si trovano ogni giorno a fronteggiare situazioni di pericolo, spesso senza strumenti adeguati e in un contesto dove l'azione delle forze dell'ordine è troppo spesso ostacolata da burocrazia, lentezze legislative e politiche disconnesse dalla realtà". Pianese ha chiesto quindi alle istituzioni maggiori tutele alle forze dell'ordine. "Il ddl Sicurezza, ancora in attesa di approvazione, rappresenta uno strumento indispensabile per affrontare una criminalità sempre più pericolosa - ha aggiunto -. Chiediamo con forza a tutti gli schieramenti politici di mettere



Polizia Le pattuglie sono intervenute nella notte tra domenica e lunedì

Dopo il fatto di Padova ci sono state diverse reazioni. A partire a quella del **sindacato di polizia Coisp**. "L'operazione condotta dai nostri colleghi a Padova, che ha portato all'arresto di un soggetto pericoloso responsabile di un tentativo omicidio, dimostra ancora una volta quanto sia alto il prezzo della sicurezza in Italia - ha commentato Domenico Pianese, segretario generale del Coisp - . I poliziotti, con coraggio e determinazione, hanno agito mettendo a rischio la propria incolumità per fermare una minaccia concreta e salvaguardare i cittadini.

Questo episodio non è un caso isolato: è la quotidianità per chi indossa la divisa. I poliziotti si trovano ogni giorno a fronteggiare situazioni di pericolo, spesso senza strumenti adeguati e in un contesto dove l'azione delle forze dell'ordine è troppo spesso ostacolata da burocrazia, lentezze legislative e politiche disconnesse dalla realtà". Pianese ha chiesto quindi alle istituzioni maggiori tutele alle forze dell'ordine. "Il ddl Sicurezza, ancora in attesa di approvazione, rappresenta uno strumento indispensabile per affrontare una criminalità sempre

più pericolosa - ha aggiunto -. Chiediamo con forza a tutti gli schieramenti politici di mettere da parte divisioni e ideologie e di lavorare per dare alle forze di **polizia** le risorse necessarie per garantire la sicurezza del Paese".

telenuovo 

## Tentato duplice omicidio al Portello, l'allarme dei sindacati



**COISP** "Questo episodio non è un caso isolato: è la quotidianità per chi indossa la divisa. I poliziotti si trovano ogni giorno a fronteggiare situazioni di pericolo, spesso senza strumenti adeguati e in un contesto dove l'azione delle forze dell'ordine è troppo spesso ostacolata da burocrazia, lentezze legislative e politiche disconnesse dalla realtà" ha detto Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di polizia Coisp, sull'arresto oggi a Padova di un 32enne nigeriano che ha tentato di aggredire due poliziotti con un'ascia.

"La politica - osserva - ha il dovere di rispondere con atti concreti: servono norme più chiare, mezzi adeguati e soprattutto una visione che metta davvero al centro la sicurezza dei cittadini e di chi li protegge. Il Ddl Sicurezza, ancora in attesa di approvazione, rappresenta uno strumento indispensabile per affrontare una criminalità sempre più pericolosa. Chiediamo con forza a tutti gli schieramenti politici - aggiunge - di mettere da parte divisioni e ideologie, e di lavorare per dare alle forze di polizia le risorse necessarie per garantire la sicurezza del Paese. Non è più tollerabile che chi rischia la vita per proteggere gli altri debba farlo in condizioni di crescente difficoltà".